Anno VIII — Venerdì 20 Giugno 1873 — N. 146

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 19 GIUGNO

Il telegrafo ci ha detto che «Favre ha rinunciato ad interpellare Broglie.» Quell'interpellanza doveva aggirarsi su una circolare segreta, che nei giorni scorsi si diceva inviata ai rappresentanti della Francia presso i governi esteri. Si narrava che in quello scritto il ministro degli affari esteri a capo del gabinetto di Mac-Mahon aveva accentuato il carattere provvisorio della repubblica, e lasciata travedere la possibilità di una ristorazione monarchica. Sembra ormai ammesso da tutti che quella circolare non esiste. Ma, secondo parecchi giornali, l'interpellanza Favre doveva avere uno scopo indiretto: quello di porgere occasione al duca di Broglie di dichiarare che il governo è fermamente deciso a mantenere le istituzioni repubblicane. E questa dichiarazione sarebbe stata il punto di partenza per costituire una maggioranza governativa, composta della parte più assennata della destra, dei due centri, e della sinistra moderata. L'esser stata aggiornata l'interpellanza dimostrerebbe che è per lo meno prematuro il progetto di costituire la maggioranza accennata; tuttavia v'hanno dei sintomi i quali dimostrano che la coalizione del 24 maggio comincia a temerla, e diciamo temerla perchè il programma di essa sarebbe quel *proclamons-la* che l'altro giorno fu adoperato, parlando della repubblica, dal signor di Saint-Genest che pure è un reazionario arrabbiato, ma che riconosce l'impossibilità di proclamare la monarchia. Oggi un dispaccio ci annuncia che i giornali legittimisti e orleanisti biasimano l'attitudine dei giornali bonapartisti, ricordando la necessità dell'abnegazione in tutti i partiti conservatori «per mantenere la loro vittoria contro i radicali.» La discordia dei partiti monarchici, è tanto più lamentata dai loro organi, in quanto che vedono che la medesima renderà più facile quella nuova maggioranza governativa che farebbe andar in dileguo tutti i loro progetti.

Intanto, riguardo alla politica estera, il governo continua a cercare ogni mezzo per non destare all'estero alcun sospetto sulle proprie intenzioni. All'interno rimpastò interamente tutte le cariche più alte e importanti; ma non vorrebbe fare alcun cambiamento nel personale dei rappresentanti della Francia al di fuori. Le dimissioni offerte dal signor Ernesto Picard, ambasciatore a Bruxelles, dal sig. Jules Ferry, ambasciatore ad Atene, e dal signor Lanfrey, ambasciatore in Isvizzera, non furono accettate, ed anzi quei tre repubblicani vennero pregati istantemente dal duca di Broglie di rimanere al loro posto. Ma il signor Picard insistette, e fu giocoforza nominargli un successore. I signori Lanfrey e Ferry acconsentirono invece a rimanere al loro posto, ed il primo non venne invitato a dare le sue dimissioni neppure dopo che egli, nella sua qualità di membro dell'Assemblea nazionale, ebbe dato voto sfavorevole al Governo nella questione della circolare relativa alla stampa. E si noti che il signor Lanfrey era andato a Versailles appositamente da Berna per votare contro il Governo. Indescrivibile è quindi la rabbia dei clericali francesi per l'indulgenza usata verso un ambasciatore legato d'amicizia agli uomini politici della Svizzera, persecutori, come essi li chiamano, di monsignor Mermillod e dei curati del Jura.

Un dispaccio oggi ci annunzia che Baragnon ha presentato all'Assemblea la relazione che autorizza a procedere contro Ranc, e che questi si è messo in salvo a Londra. L'Assemblea doveva discutere oggi la relazione. Naturalmente su questo argomento l'Assemblea è profondamente divisa. La sinistra dice che Ranc non è il solo membro della Comune rimasto impunito, poichè anche il sig. Ulisse Parent, che coprì egual posto, venne assolto dai Consigli di guerra; che il signor Ranc rimase, al pari del sig. Parent, estraneo agli eccessi commessi dalla Comune, poichè egli diede la dimissione prima che questi eccessi venissero commessi; che infine il processo di Ranc non sarebbe che uno sfogo dell'odio dei partiti monarchici contro il signor Thiers e contro il partito repubblicano. La destra invece sostiene che fra Ranc e Parent il confronto non regge. Parent benchè nominato membro della Comune, non prese parte personale ad alcuno dei suoi atti, mentre Ranc firmò col proprio nome il decreto che dichiarava illegale il governo di Versaglia e proibiva a tutti i pubblici funzionari di obbedire a quel governo. Inoltre Parent uscì dalla Comune prima di Ranc e questi ne rimase membro durante il tempo che furono emanati i decreti firmati «La Comune,» coi quali venivano ordinati parecchi atti illegali, fra cui quello che poneva sotto accusa il sig. Thiers, il sig. Jules Favre, ed il sig. Jules Simon. Questi ed altri argomenti hanno già prodotto il loro effetto nella nomina della Commissione che propone di autorizzare il processo, ed è ben difficile che l'Assemblea non accetti le conclusioni della sua Commissione.

La Spagna è il paese dello straordinario e dell'imprevisto, e il telegrafo deve annunciare come cose semplicissime i fatti più strani. Esso, per esempio, ci ha fatto sapere che il principe Don Alfonso, fratello di Don Carlos, è andato tranquillissimamente in Cerdagna con due o tre capi di bande ed i loro uomini per levare delle contribuzioni, in altre parole, per riempiere le proprie casse. Sfortunatamente un corpo di truppe arrivò molto mal a proposito per contrariare questa piccola operazione dei campioni dell'ordine e della proprietà. Dopo questa, fu annunziata una notizia ancora più strana: la conclusione di un trattato avvenuto fra la Compagnia del Nord della Spagna e i carlisti, trattato col quale la Compagnia s'impegna di pagare una contribuzione di 1000 fr. per giorno a quest'ultimi; mentre poi essi da parte loro promettono di non più arrestare o fare sviare i treni od incendiare le stazioni. Ciò ricorda il *black maile* o «contribuzione nera» che gli abitanti delle basse terre della Scozia pagavano altre volte ai banditi delle montagne per essere al sicuro dalle loro depredazioni; e sarebbe bene che i fogli cattolici, così teneri e ammiratori del partito caslista, spiegassero in virtù di quale diritto i carlisti impongono alla Compagnia del Nord un'imposta quotidiana di 1000 franchi pagata col danaro degli azionisti.

Oggi è, nuovamente, smentito che il principe di Rumenia voglia abdicare.

## Barellai ed i suoi ospizii marini

Gli Spartani gettavano nell'Eurota i fanciulli imperfetti. Noi invece crediamo barbara ed inumana ogni distruzione di esseri umani viventi; e domandiamo alla scienza ed alla carità i mezzi di rendere sopportabile la vita a tutti coloro che dalla società, da' suoi vizii, da' suoi errori ebbero la triste eredità delle fisiche imperfezioni.

Provvedere a coloro che furono afflitti dalla natura e dalla società, è non soltanto un atto di giustizia e di espiazione sociale, ma anche di previdenza. Di una di queste provvidenze sociali si è fatto apostolo il prof. Barellai mediante i suoi *Ospizii marini per i fanciulli scrofolosi*, i quali iniziati da lui in Toscana, dove uno se ne eresse a *Viareggio*, ebbero seguito nella Liguria, dove in parecchi di essi vanno i ragazzi di tutta la valle del Po e da ultimo si condussero quelli della Svizzera italiana, nelle Marche, a Venezia ed altrove; sicchè ormai sommano a diciasette in tutta Italia. Egli sta per visitare ora la spiaggia di Grado e Trieste pensando ad estendere anche colà il benefizio della rigenerazione del sangue dei fanciulli scrofolosi.

Non occorre dire quanto questa cura sia benefica alla salute di tanti infelici malati senza loro colpa. Alla misericordia delle anime elette non si fa mai appello indarno.

Ma c'è anche un calcolo da fare, oltre a quello della carità. Con questa cura, la quale dà in moltissimi casi ottimi risultati voi risparmiate anche molte spese, poichè questa qualità d'infermi è quella che popola più d'ogni altra gli spedali e le infermerie e costa molto ai privati ed alla carità pubblica. Guarendoli da bambini negli *ospizii marini* noi mettiamo adunque a grande frutto delle piccole somme.

Non basta, chè diminuiamo la propagazione di altri infelici scrofolosi, eliminando il maggior numero possibile di essi.

Giova che noi facciamo la guerra ai mali futuri fino dall'infanzia. Per questa via potremo ottenere un *miglioramento della razza umana in Italia*, ciocchè deve essere nelle viste politiche, economiche, militari, umanitarie di ogni buon Italiano. Non basta che si pensi al miglioramento degli animali domestici. Bisogna pensare anche al miglioramento fisico, morale ed intellettuale dell'uomo. Ora, quante volte il miglioramento fisico della razza non è parte di tutto il resto e della fortuna d'una Nazione? Non sono a lungo andare liberi che i forti; e non volendo ricorrere ai mezzi degli Spartani, cioè alla eliminazione violenta dei debili, noi dobbiamo ricorrere alla eliminazione del cattivo sangue nelle vene della umanità malata con tutte le cure della scienza e della carità.

Abbiamo fatto oggi questa menzione, nell'atto di ricevere la visita del nostro carissimo amico Prof. Barellai, di cui si onora l'Italia come di un benefattore dell'umanità.

P. V.

## Il soldato italiano nelle grandi manovre

La dispensa di febbraio del *Militair Wochenblatt* reca un articolo di un ufficiale prussiano, sulle nostre *grandi manovre* dello scorso autunno, col quale egli, testimonio oculare, racconta quanto ha visto ed osservato. L'articolo termina colle seguenti linee che a noi gode l'animo di poter riprodurre:

«Era ammirevole la calma straordinaria tanto «nelle marcie quanto nel combattimento e negli «accampamenti. I passaggi sui ponti militari, l'appiedarsi delle truppe a cavallo, il condurre a mano «le pariglie dell'artiglieria e l'applicazione dei freni «ai carri, tuttociò avveniva senza che si udisse una «sola parola e senza incaglio di sorta.

«La grande tenacità nel superare tutte le possibili difficoltà, la incomparabile perseveranza nel «sopportare fatiche enormi in una stagione consi«derevolmente calda, furono anche una caratteri«stica della fanteria italiana e specialmente di «quella scelta, i bersaglieri, eccellente truppa che «colla sua leggerezza e mobilità è capace di fare, «ad una cadenza di 125 a 130 passi al minuto e «sempre colla stessa celerità, delle marcie manovre «lunghe ben 28 chilometri.»

Da queste poche linee, osserva l'*Italia Militare*, due cose emergono chiaramente, e cioè: che il nostro soldato è disciplinato e resiste bene alle fatiche; è già molto, ma poichè in altro punto dell'articolo che citiamo, discorrendo delle operazioni tattiche, si parla di *calma e di precisione rimarchevoli* nel manovrare, ed altrove ancora di *ordine esemplare* nel combattere, noi possiamo aggiungere che il nostro soldato è anche bene istrutto. *Disciplinato, istrutto e resistente alle fatiche*, non c'è che dire, è quanto costituisce il soldato modello. Tale è l'impressione che ha riportato del nostro soldato l'egregio scrittore di quell'articolo. Anche senza volerci fare delle illusioni, c'è di che rallegrarsene. Smettiamo dunque una volta il malvezzo di crederci e di proclamarci sempre da meno di quello che siamo e di quello che gli stranieri ci giudicano.

Se è brutta cosa e spesso nociva la presunzione e la tracotanza, non è men brutto e certamente è più dannoso lo avere spiriti dimessi ed il sentire poco altamente di sè. Una retta coscienza di ciò che è, e di ciò che vale, è indispensabile ad un esercito per essere e per valere davvero qualche cosa.

## I GESUITI.

Ci sembra opportuno di dare qualche notizia di un libro del professore Huber, che a giorni vedrà la luce, e che porta per titolo «*L'Ordine dei Gesuiti caratterizzato secondo la sua costituzione e dottrina, i suoi effetti e la sua storia.*»

In quest'opera l'autore intraprende una descrizione objettiva (appoggiata a documenti e alla letteratura dell'Ordine stesso, come pure a testimonianze degne di fede ed ai migliori scrittori) della Compagnia di Gesù ne' suoi momenti principali. Il ricco ed importante contenuto l'autore lo divide in nove capitoli: I. La fondazione; II. La costituzione; III. Gli effetti ecclesiastico-politici: IV. Le missioni presso gli infedeli; V. Autorità nella Chiesa; VI. Dottrina e pratica religiosa; VII. Istruzione ed educazione, scienza ed arte; VIII. La lotta col giansenismo; IX. La soppressione.

L'autore termina il primo capitolo colle seguenti parole:

«Non è un'asserzione esagerata il dire che la Compagnia di Gesù, per forse più di due secoli, ha tentato di reggere i destini del mondo, e che, sotto molti riguardi, gli ha anco realmente retti. Nessun Ordine della Chiesa cattolica ha mai esercitato un'influenza più vasta su tutta la vita pubblica. Se perciò, al sopravvenire di tempeste politiche, altri Ordini restarono illesi, il popolo si voltò soventi contro i Gesuiti credendo di dover ricercare in essi i puntelli degli esistenti cattivi Governi. La Compagnia di Gesù ha fatto sforzi supremi per ristabilire la teocrazia del Medio Evo, per fondare una monarchia cattolica, che fosse forte e sempre obbediente braccio degli ordini del Sommo Sacerdote romano, e a questo intento la Compagnia ha influenzato, sostenuto e promosso, l'una dopo l'altra, la politica di Filippo II, di Ferdinando II e di Luigi XIV. Nessuno sforzo, nessun sacrifizio le parve troppo grande per questo scopo, e persino la verità, la morale ed il diritto furono sacrificati sull'altare di quest'idolo. Il Vangelo d'un regno di libertà e di carità, quale l'annunziò Cristo, presso i missionari della Compagnia di Gesù si trasformò nella dottrina del dominio temporale del Papato, d'un regno di schiavitù spirituale e d'odio intollerante e violento. Un tal regno si può fondare e sostenere per qualche tempo colla forza fisica e coll'uccisione della vita spirituale dei popoli; ma come lo spirito nel suo sviluppo si lascia bensì fermare, ma non uccidere, così i trionfi in apparenza splendidi de' Gesuiti non poterono essere duraturi. Il progetto papista gesuitico avrebbe potuto propriamente trionfare solo sui cadaveri dei popoli, allora soltanto quando questi fossero morti anco fisicamente e colla loro morte fisica sparito le loro anime.»

Una Storia completa dell'Ordine dei Gesuiti finora non esiste, per cui è certo che l'autore rese un gran servizio a tutti quelli che desidereranno procurarsi una notizia particolareggiata del medesimo. In Germania è considerata quest'opera una delle più importanti che da molto tempo si siano viste e che interessa tanto il laico quanto il teologo. Pare che si sieno già intavolate pratiche con qualche libraio italiano, per una traduzione italiana che sarebbe fatta dal dottor Volpi.

# ITALIA

**Roma**. Leggiamo nell'*Opinione*:

È stata sparsa la voce che il presidente del Consiglio si è recato a Torino per rassegnar le dimissioni del Ministero.

Abbiamo ragione di credere destituita d'ogni fondamento di ragione tale voce.

L'on. Lanza si è recato a Torino per conferire con S. M. sulla presente situazione parlamentare, non per dar le dimissioni.

Il Ministero non potrebbe pensare di ritirarsi salvo il caso che i provvedimenti di finanza siano respinti o la Camera non si trovi in numero per discuterli e votarli.

Siamo anzi assicurati che il Ministero non trascurerà di raccomandare ai deputati assenti di recarsi al loro posto, affinchè questa discussione possa aver luogo.

# ESTERO

**Francia**. L'*Ordre* farebbe presentire che a surrogare l'imposta sulle materie prime e quella sulla sopratassa di bandiera, si possa pensare di nuovo all'imposta sulla rendita che fu tanto combattuta dal signor Thiers.

— Il corrispondente del *Times* scrive da Bajona:

I dintorni di Bajona vanno trasformandosi in una colonia affatto spagnuola. A Biarritz quasi tutta la popolazione forestiera è spagnuola. Tra questi emigrati si notano diversi personaggi, che hanno acquistata una considerevole celebrità negli ultimi anni. Ma esistono dissensi tra essi. Alcuni hanno tendenze carliste; altri vorrebbero tentare un colpo per Don Alfonso, figlio d'Isabella, con una Reggenza; altri ancora, — e si dice che di questi ultimi sia il maresciallo Serrano, — concorrerebbero volentieri a fondare una Repubblica *una ed indivisibile*, invece della *federale*, che è stata proclamata non ha guari. Serrano è, od era, o passava per essere monarchico, Cristino o Isabellino; ma ora i suoi amici si domandano: — Perchè il maresciallo Serrano non potrebb'essere Presidente della Repubblica in Ispagna come il maresciallo Mac-Mahon è in Francia? — V'hanno ragioni di credere che un piccolo gruppo di persone lavora, — per non dire *cospira*, — per effetturare questo progetto.

— Scrivono da Versailles alla *Gazette de France*:

«Si è smentita la voce che il sig. Beulè intendesse di ritirarsi dal ministero. Non vogliate credervi e nemmeno dovete prestar fede alla voce contraria. Chi ne conosce il carattere, sa ch'egli non è uomo da continuare a far parte di un ministero cui è d'imbarazzo. Il signor Beulè non si ritira, ma si ritirerà.»

**Spagna**. Il *Soir* pubblica la seguente notizia:

Le potenze estere pensavano già a richiamare i loro ministri da Madrid. Ma ora esse sono decise a farlo immediatamente, dopo lo strano dispaccio telegrafico, che, per ordine del governo spagnuolo, il signor Olozaga ha comunicato a tutti i ministri di Spagna all'estero, e che è concepito in questi termini:

«All'estero si è sparsa la voce che gravi disordini erano successi a Madrid. Questa notizia è falsa. Madrid e la Spagna, per tutto dove non ci sono bande carliste, sono in uno stato di perfetta tranquillità. La proclamazione della repubblica federale è stata accolta con grande entusiasmo.

I pretesi disordini sono menzogne che i ministri delle potenze amiche, residenti in Madrid, hanno divulgate.

Vogliate comunicare questo dispaccio a tutti i nostri rappresentanti all'estero.»

Notificando questo dispaccio al signor di Broglie, il sig. Olozaga si è congedato da lui e gli ha presentato il suo successore.

Malgrado il suo ritiro, il sig. Olozaga assisterà tuttavia al pranzo che il ministro degli affari esteri darà questa sera al corpo diplomatico.

— In una lettera alla *Correspondencia de Espana* dal confine francese, si dice:

Il confine a tutto occupato dai carlisti, da dove immettono armi, munizioni e tutto ciò che a

loro abbisogna; hanno persino fortificata la Pena de Plata fra Echalar e Zugarramunti, dove fabbricano cartuccie. In Vera fondono projettili per i cannoni.

—

**Svizzera.** Scrivono alla *Gazzetta Ticinese* da Soletta:

All'Assemblea popolare del 15 assistevano più di 20,000 persone dei diversi Cantoni.

È stato risolto di appoggiare la riforma militare, la graduale uguaglianza del diritto, l'ampliazione dei diritti individuali, la cittadinanza unica, l'istruzione obbligatoria gratuita e laica, il matrimonio civile, la libertà di fede, il diritto federale contro l'ingerenza clericale, l'abolizione della Nunziatura pontificia e dei vescovadi non nazionali, lo sviluppo sociale popolare, l'unione nella fedeltà delle idee del progresso, la lotta per l'indipendenza intellettuale politica del popolo.

Venne adottata una petizione al Consiglio federale perchè riprenda indilatamente la revisione della costituzione federale. Grande entusiasmo.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del giorno* 16 *giugno* 1873.

N. 2381, 2492, 2494, 2517, 2518. — I signori:

1. Tacconi dott. Pietro Medico-Chirurgo Comunale di Santa Maria la longa.
2. Fabroni dott. Giuseppe Medico-Chirurgo Comun. di Sacile.
3. Zandonà dott. Luigi Medico-Chirurgo Comun. di Gonars.
4. Canciani dott. Giuseppe Medico-Chirurgo Comun. di S. Giorgio di Nogaro.
5. Pellegrini dott. Antonio Medico-Chirurgo Comunale di Budoja.
6. Mazzoni dott. Giuseppe Medico-Chirurgo Comun. di Caneva

hanno provato di essere stati definitivamente confermati nel loro ufficio, e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo Statuto 31 dicembre 1858 ed annesse istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando le fatte domande, e in esecuzione all'art. 1 dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 febbraio p.p. statuì di continuare ad esigere sul loro stipendio la trattenuta del 3 per cento a senso e pegli effetti dello Statuto sopracitato.

N. 2480. Il sig. Gervasoni dott. Natale Medico-Chirurgo delle consociate comuni di Magnano ed Artegna, con istanza 13 maggio p.p. domandò l'applicazione a suo riguardo, della deliberazione 27 febbraro p. p. del Consiglio Provinciale.

Osservato che il dott. Gervasoni non trovasi nel caso contemplato dall'art. 1 della succitata Deliberazione Consigliare, ma si invece in quello contemplato dall'art. 3, la Deputazione Provinciale deliberò di restituirgli entro l'anno 1874 l'importo di L. 307.38 versato in conto trattenuta sullo stipendio per la costituzione del Fondo-Pensioni pei Medici-Chirurghi Comunali, dichiarando in pari tempo sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondergli qualsiasi pensione pei servigi prestati.

N. 2404. Il sig. Termini dott. Luigi Medico-Chirurgo di Cordovado chiese la restituzione della somma versata in conto trattenuta sullo stipendio, e la Deputazione Provinciale, verificato che anch'esso trovasi nel caso contemplato dall'art. 3 della succitata Deliberazione Consigliare, deliberò di restituirgli entro l'anno 1874 l'importo di L. 135.85, dichiarando sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondergli qualsiasi pensione pei servigi prestati.

N. 2439. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipò, e la Deputazione tenne a notizia l'accoglimento nell'Istituto quale alunna interna della signorina Eva Michieli da Pocenia, assegnata al Corso Elementare.

Attualmente le alunne interne sono N. 70 e le esterne N. 35.

N. 2365. Venne approvata la nomina del signor Endrigo Andrea eletto a Veterinario delle consorziate Comuni di Pordenone e Zoppola, a senso del Regolamento 12 settembre 1870, N. 2476.

N. 2171. Il R. Ministero delle Finanze con dispaccio 22 maggio prossimo passato N. 34833-5385 comunicò la liquidazione del debito e credito della Provincia verso lo Stato dipendenti dalle spese sostenute da quest'ultimo per la manutenzione delle strade ex-nazionali, e dalle somme esatte per diritti di pedaggio inerenti alle strade medesime a partire da 1 gennaio 1867.

Il debito della Provincia si fa ascendere a l.19783.54 della qual somma si domanda il pagamento, coll'avvertenza che non venendo effettuato entro 30 giorni, la Provincia dovrebbe corrispondere l'interesse nella ragione del 6 p. 0|0, giusta la legge 19 aprile 1872 N. 759 all. B.

La Deputazione Provinciale prima di adottare in proposito un concreto provvedimento statuì di comunicare la liquidazione al Consiglio Provinciale per dipendere dalle sue determinazioni.

N. 2495. Venne deliberato di corrispondere alla Amministrazione della Casa Esposti la somma di L. 16666,66 in causa III rata bimestrale del sussidio di L. 100,000 stanziato nel bilancio del corrente esercizio.

N. 2442. Venne disposto il pagamento di L. 700 a favore della Provincia di Padova, in causa II rata trimestrale del quoto assegnato all'Istituto dei Ciechi attivato in quella città.

N. 2542. Col verbale di licitazione, oggi esperita, venne deliberata a Cocolo Giuseppe di Cargnacco la vendita delle campane che esistevano sul campanile annesso alla Chiesa dell'ex Convento di S. Chiara, ora Collegio Provinciale Uccellis, al prezzo di L. 2,55 al chilogramma.

La delibera venne approvata, e furono autorizzate le pratiche per la regolare stipulazione del Contratto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 85 affari, dei qua'i N. 20 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 28 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 7 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 30 Operazioni Elettorali; in complesso affari N. 97.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo.
*Merlo.*

—

N. 17102 div. II

REGNO D'ITALIA

## R. Prefettura di Udine

La Ditta Francesco Leskovich-Bandiani ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal canale della Roggia detta di Palma onde alimentare una vasca a stagno sita nello Stabilimento di sua proprietà fuori porta Aquileja, all'oggetto di servirsene per la fabbricazione del ghiaccio.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 14 Giugno 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

—

N. 5915

## Municipio di Udine
## AVVISO

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'articolo 87 della Legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia alla località detta in Planis, e nell'altra fuori della Porta Grazzano dal molino detto del Capitolo in avanti.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'art. 117 della legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, li 17 giugno 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero

—

N. 5730 Corr.

## Avviso

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che il sig. Marco Marchi già Conservatore delle Ipoteche in Udine ha cessato dall'ufficio per sua morte avvenuta nel 26 gennaio 1868.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'art. 15 della Legge 28 dicembre 1867 N. 4187 per l'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello in Venezia, li 14 giugno 1873.

Il Procuratore Generale Reggente
G. COSTA.

—

## Regio Deposito Macchine Agrarie
AVVISO

Per le sfavorevoli vicende atmosferiche la Conferenza Meccanica Agraria, annunciata per oggi, viene rimandata al giorno di lunedì 23 and. alle ore 5 antimeridiane.

Udine, 20 giugno 1873.

Il Direttore
G. NALLINO.

—

**L'Amleto,** interpretato da Rossi, attirò jersera al Teatro Minerva un pubblico numeroso e sceltissimo. L'eminente artista ottenne, com'era da attendersi, un completo successo. Egli scolpisce il personaggio che interpreta; ne pone il carattere in tutto rilievo; s'immedesima in esso in modo insuperabile; in una parola niuno meglio di lui pone in pratica il consiglio di Amleto ai suoi comici: *suit the action to the word, the word to the action.* Parecchi furono i punti della tragedia nei quali egli raggiunse il sublime, se pure non sia meglio il concludere che, incarnando egli l'*Amleto* di Shakespeare in ogni parola, in ogni gesto, in ogni sguardo, in ogni inflessione di voce, egli è sublime dal principio alla fine della tragedia. Il pubblico dimostrò moltissime volte al grande attore la sua ammirazione, colmandolo di lunghi, insistenti, unanimi applausi, e chiamandolo replicatamente al proscenio; e il solo desiderio ch'egli abbia lasciato si è quello di poterlo ancora riudire. Gli artisti che lo circondano si perdono troppo nel fondo del quadro in cui signoreggia la figura di lui, bella e vigorosa e nella quale soltanto tutti gli sguardi si affisano: tuttavia, fra quelli, la signora Gianzana, nella parte di Ofelia, seppe farsi applaudire nella scena della pazzia, che eseguì con passione e con giusto sentimento del vero. Degli altri, troppo lontani dal protagonista, il pubblico non si è punto occupato, tutta la di lui attenzione essendo assorbita dal Rossi, la cui memoria resterà lungamente scolpita in coloro che in lui videro vivere, pensare, soffrire e delirare questa concezione immortale del grande tragico inglese.

—

La Rappresentanza ed il Consiglio del nostro Istituto filodrammatico, hanno, sulla proposta del Presidente, acclamato Socio d'onore il Comm. Ernesto Rossi, nell'intendimento di testimoniare l'ammirazione dell'Istituto stesso a questo illustre tragico, onore dell'arte e del paese.

Jeri gli venne presentato il relativo Diploma, ed egli lo accolse dagli incaricati a recarglielo, con quella cortese famigliarità di modi che è propria delle intelligenze superiori.

Con vivo interessamento volle egli essere informato della vita del nostro Istituto, espresse la sua riconoscenza, ed esternò il desiderio di poter essere utile all'istituzione che volle inscrivere il suo nome nell'Albo dei Socj d'onore.

Registriamo con piacere quest'atto, che mentre aggiunge un nuovo titolo onorifico al Rossi, fa onore altresì ai Preposti al nostro Istituto, i quali mostrano così di apprezzare al suo alto valore il merito del celebre artista, e di provvedere al maggior lustro dell'Istituto associandovi i più bei nomi dell'arte drammatica italiana. Era giusto che insieme a Cossa, Dominici, Ferrari, Gherardi del Testa, Giacometti, Marenco, Ricciardi e Torelli, tutti autori drammatici, e che figurano nell'Albo dei Soci d'onore del nostro Istituto, si aggiungesse anche un attore drammatico, per dare il posto dovuto anche all'elemento rappresentativo dell'arte, e la scelta del Rossi è una scelta eccellente.

—

**Collegio di Spilimbergo.** Nel *Diritto* leggiamo che per lunedì è convocata la Giunta per le elezioni, per esaminare gli atti della elezione del Collegio di Spilimbergo in persona dell'onor. Sandri.

—

**Associazione democratica Pietro Zorutti.** L'Assemblea raccolta nella sera del 31 maggio u. s., con voto unanime deliberò di ringraziare pubblicamente il sig. *Giovanni Gennaro*, che per due anni teneva la Presidenza della Società e colla sua provata ed operosa intelligenza si adoperò in modo, che la Società stessa deve riconoscere da lui i migliori suoi progressi. Espresse nello stesso tempo il suo rammarico per la deliberazione del sig. Gennaro di ritirarsi dalla Presidenza e manifestò la speranza che egli voglia anche per l'avvenire giovare la Società co' suoi assennati consigli.

Un sincero ringraziamento l'Assemblea si sentì pure in obbligo di tributare a tutti i signori Consiglieri della cessata Rappresentanza.

—

**Animali bovini.** Il 18 corrente sono giunti a Palmanova un torello di razza inglese e quattro vacche di razza olandese, delle quali due pregne e due col lattante, comperati dal sig. Cernazai all'Esposizione bovina di Vienna per conto della nostra Provincia. Spirato il sequestro di 10 giorni a cui gli animali sono stati assoggettati, se ne passerà senza indugio alla vendita. Gli animali sono di razze sceltissime; ed il sig. Cernazai coll'acquisto di essi e colle molte cure e brighe addossatesi per la compera e per il trasporto, ha corrisposto egregiamente alla fiducia riposta dalla Rappresentanza della Provincia nella sua esperienza e nelle sue cognizioni.

# FATTI VARII

—

**Notizie sanitarie.** Nella *Gazzetta di Treviso* di oggi, 20, leggiamo quanto segue:

Abbiamo sott'occhio la corrispondenza da Treviso alla *Perseveranza*, segnalataci ieri per telegramma dal nostro Direttore.

A tutta risposta non potremmo che ripetere quanto scrissimo jeri: tuttavia a più esatti dettagli accenneremo che in quel di Motta a tutto il dì 18 corrente, non esistevano più per cholera che due degenti, circondati da tutte le precauzioni di sequestro ed espurgo che sono prescritte per simili casi, e che, usate con ogni diligenza fino dal primo apparire del morbo a cura di quel municipio, valsero a trattenerlo in quel gruppo di casolari distante dai centri, nel quale erasi manifestato.

A compimento di tali notizie dobbiamo soggiungere, per informazioni oggi pervenute, che il giorno 17 manifestavasi un caso ancora in Melma nella persona del padre del primo ammalato, ed un altro mortale in Consio di Casale. È bene avvertire che questi non hanno alcuna relazione riconoscibile con quelli di Motta e dintorni, di dove distano 30 e più chilometri. Ad ogni modo anche in questi sono state prese le più rigorose segregazioni.

Nella città (Treviso) e in tutto il resto della provincia non vi ebbe alcun caso nemmeno di malattia sospetta.

I Comuni, non v'ha dubbio, continueranno a fare il loro dovere, e la Provincia e il Governo concorreranno ad assisterli come ne diedero assicurazione.

*Ore 4 1|2 pom.*

Viene segnalato un nuovo caso di cholera a Villanova di Motta.

—

**Bibliografia.** I libri di Giulio Verne hanno raggiunto una fama universale. Ora è uscita la traduzione di quello intitolato: *Gli inglesi al polo artico* ossia *le avventure del capitano Hatteras* (Milano Treves, l. 2). È il miglior libro che possa offrirsi a chi, amando le emozioni, voglia istruirsi sulla geografia polare, e sulla storia degli sforzi sovrumani di tanti uomini illustri, i quali malgrado terribili disastri affrontarono, sovente a prezzo della vita, pericoli insormontabili per riporre il piede sulla terra sconosciuta, ove il clima sembrava avesse chiuso l'adito all'uomo.

Quale singolare regione infatti è quella del Polo artico! Tutto sembra spezzato in quelle terre e lacerato a brandelli, senza ordine, senza logica! Si direbbe che quelle terre vicine al Polo siano così lacerate per renderne più difficile l'approdo! La lunga serie degli audaci esploratori, che si mostrarono *incoraggiati* dal disastro della spedizione di Franklin, si compone di altrettanti eroi da leggenda. Ma le loro avventure, da quell'epoca fino al dì d'oggi fanno parte delle relazioni speciali del dominio della scienza.

Giulio Verne nel suo libro *Gli Inglesi al Polo artico* ha riunito in un solo quadro, dipinto coi più vivi colori, quanto v'ha di drammatico e di commovente in tutti i viaggi di questi esploratori.

La geografia polare, la geologia, la fauna, la flora, il clima, gli orrori dell'inverno e delle notti di sei mesi, i costumi degli Eschimesi, le meteore, tutta la parte pittoresca della scienza, viene descritta colla sua amabile facondia.

Noi crediamo che il presente volume di Verne, ammaestrando piacevolmente sulla natura di terre e di mari sconosciuti all'universale porga non lieve soccorso all'incremento della educazione civile. Oggidì quasi tutte le Nazioni hanno contribuito alle scoperte polari. L'Italia, troppo giovine ancora, non ha potuto spiegare la sua bandiera sui ghiacci del Nord. Ma se un giorno la Marina italiana fosse chiamata a prender parte a queste lontane spedizioni, è utile che si conosca fin d'ora la storia degli altri popoli che furono educati a così buona scuola.

—

**Altre crisi in prospettiva.** Per le banche di costruzioni di Vienna è prevista una nuova crisi: la crisi degli immobili. In quella città ve n'hanno presentemente ben 34, le quali, nella massima loro parte, non fecero che speculare. Centinaia di migliaia di tese pagate e strapagate rimasero e rimarranno, quello che erano: campi e prati. Esse eccedettero nelle imprese: con un capitale di 5, fecero delle speculazioni per 20 milioni; se, come è probabile, i fondi ribasseranno di 25 p. 0|0, il capitale andrà in fumo. La loro sfrenata concorrenza, dice il giornale delle domeniche, condurrà ad un « Krach » nel commercio degli immobili che farà subire al benessere di Vienna delle prove più dolorose di quelle del « Krach » della Borsa.

(*Gazz. di Trieste*)

# ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

1. Legge, in data 8 giugno, per la quale è fatta facoltà al governo del Re di sospendere la riscossione delle imposte dirette scadute nell'anno 1872 nonchè quelle scadenti con le prime tre rate del 1873, a favore dei contribuenti compresi in quei comuni che verranno indicati con decreti reali, dopo udite le rispettive deputazioni provinciali, come danneggiati dai disastri eccezionali, avvenuti nell'anno 1872, per inondazioni, uragani ed altri disastri pubblici eccezionali.

Le rate così sospese saranno aggiunte e ripartite in sei rate eguali nella riscossione delle imposte dirette dell'anno 1874.

2. R. decreto 10 giugno, che convoca pel giorno 6 del prossimo luglio i collegi elettorali di Pisa, di Reggio di Calabria e di Alessandria.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel personale dell'esercito.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. R. decreto 16 febbraio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, società e comuni indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia nel medesimo elenco descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione eziandio notate in esso.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. R. decreto 4 giugno che dichiara spesa d'utilità pubblica la costruzione di un tiro al bersaglio in Torre Annunziata.

2. Ricompense al valor civile.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

—

## CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione generale del bilancio si è riunita di nuovo; e intervenne l'onorevole Sella, il quale ha spiegato con quali mezzi intenda far fronte, fino a novembre, ai bisogni del Tesoro senza ricorrere alla maggiore emissione di carta. *(Diritto)*

— Il Re è aspettato a Firenze col Duca Aosta; secondo gli avvenimenti, è probabile che ritorni a Roma (*J. de Rome*)

— Il *Corr. di Milano* riferisce con tutta riserva che Lanza abbia consigliato la Corona a consultare gli on. Minghetti e Depretis, dacchè, se non vengono votati i due provvedimenti finanziarii a cui il ministero si è limitato, questo darebbe la sua dimissione.

— Siamo informati che il regolamento per l'esecuzione della legge delle corporazioni religiose è già preparato. Non resta più che la nomina della Giunta. *(Opinione)*

— Nella seduta del 18 la Camera ha approvato il progetto di legge speciale per la concessione delle linee ferrate secondarie del Veneto. Indi ha preso a discutere e meglio approvare gli articoli della legge del bilancio definitivo, che fissa la spesa di competenza del 1873 in 1,562 milioni, dopo alcune dichiarazioni dell'on. Minghetti, presidente della Commissione, alle quali si è associato l'on. ministro Sella.

Infine la Camera ha approvate le leggi militari, con le modificazioni introdotte in, esse dal Senato, e votate a scrutinio segreto le leggi approvate.

— L'ex-regina di Spagna Isabella è giunta a Roma con tre figlie, colle quali e colla vedova duchessa di Girgenti, si recò a far visita al Papa.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli**, 18. Il tributo serbo venne pagato. La questione delle fortezze serbe venne regolata mediante un compromesso, presentato da Ristich.

**Berlino**, 18. La Baviera protestò in seno del Consiglio federale contro l'unilaterale regolamento della questione della carta monetata.

**Madrid**, 18. Le notizie dalla frontiera continuano ad essere contradditorie.

A S. Sebastiano è arrivato un legno da guerra francese.

Il Governo fu avvertito che altre potenze disporero, a tutela dei propri sudditi, l'invio di alcune navi.

**Versailles**, 18. La discussione del bilancio fu definitivamente rimessa dopo le vacanze.

L'Assemblea si aggiornerà alla fine di luglio.

**Parigi**, 18. Ranc oltre al negare la competenza dell'Assemblea dichiara che la stessa si fa istrumento di una politica di vendetta reazionaria.

In seguito alla rottura delle trattative finanziarie coll'ambasciata spagnuola in Londra, è divenuto incerto il pagamento dei *coupons* spagnuoli.

**Brusselles**, 18. Si annuncia da Parigi essere ufficialmente smentita la notizia che l'evacuazione di Belfort incominicerà il 25 corrente.

**Parigi**, 17. Si ritiene che Ranc siasi probabilmente già messo in salvo.

Si parla di un procedimento civile che sarebbe iniziato contro Gambetta e Nacquet, quali responsabili di contratti fatti durante la guerra.

La *Corrispondenza Carlista* pubblica il testo ufficiale di una convenzione che ristabilisce la circolazione sulla ferrovia del Nord mediante una contribuzione di 2000 *pesetas* quotidiane.

Si assicura che siasi deciso d'incominciare il processo contro Bazaine.

**Parigi**, 18. Il *Petit Lyonnais*, giornale radicale di Lione, fu sospeso per due mesi.

Ranc si rifugiò a Londra per evitare il carcere preventivo.

La Sezione del Consiglio superiore di commercio, incaricata di esaminare la questione dell'imposta sulle materie prime e la sopratassa di bandiera, approvò oggi la Relazione del suo relatore, che conchiude per l'abrogazione. L'intiero Consiglio superiore si pronunzierà fra breve su questo argomento.

I giornali legittimisti ed orleanisti biasimano l'attitudine dei giornali bonapartisti, ricordando la necessità dell'abnegazione in tutti i partiti conservatori, per mantenere la loro vittoria contro il radicalismo.

Il *Journal de Paris* smentisce le misure prese per sequestrare alla frontiera diversi giornali esteri o inquietare i loro corrispondenti da Parigi.

**Versailles**, 18. Baragnon presentò all'Assemblea la Relazione che autorizza a procedere contro Ranc. L'Assemblea discuterà domani la Relazione.

L'Assemblea comincerà prossimamente la discussione della legge sul riordinamento dell'esercito; quindi probabilmente si aggiornerà.

**Pietroburgo**, 18. I distaccamenti di Manghischlak e Oremburgo presero d'assalto Chodsheili, mettendo in fuga il nemico. Le truppe russe occuparono il 1 giugno, dopo un grande combattimento, la città fortificata di Mangut, e varcarono l'Amurdaria.

**Costantinopoli**, 18. Inaugurazione della linea di Adrianopoli. La popolazione affollavasi al passaggio del convoglio, acclamando il Sultano e il Governo imperiale.

**Modena**, 19. Stamane alle ore 9 20 è partito il treno speciale d'inaugurazione del tronco di ferrovia Borgoforte-Mantova-Sant'Antonio. Vi salirono il Sindaco, il Prefetto, il generale del presidio, il maggiore del Distretto, il rappresentante della ferrovia dell'Alta Italia, il direttore della nuova linea, molte signore e signori convitati.

**Mantova**, 19. Alle ore 12 e 1|4 è giunto da Modena il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Modena, che recava i rappresentanti di quella Provincia e quelle Autorità.

I rappresentanti di Verona giunti prima aspettavano alla Stazione colla Rappresentanza e le Autorità di Mantova, col Prefetto di Mantova ed il rappresentante il ministro dei lavori pubblici.

Vi era una folla immensa, la città è in festa. Il servizio durante la traversata fu regolarissimo.

**Londra**, 19. Lo Scià di Persia è arrivato iersera. Pranzò presso il Principe di Galles.

**N. York**, 19. Il cholera continua a mietere molte vittime. A Nashville gli abitanti fuggono.

### Ultime

**Roma**, 19. (Seduta della Camera). Sella domanda che i progetti di legge finanziarie vengano posti all'ordine del giorno per la seduta di lunedì. Depretis, propone ripetutamente, che la discussione si aggiorni fino a novembre, desidera però che i ministri non diano la loro dimissione. All'appello nominale, la Camera risulta incapace a deliberare per mancanza di deputati; la votazione viene perciò rimessa a domani.

**Vienna**, 19. Affari scarsi; soltanto le azioni ferroviarie ricercate ed in aumento. Le carte bancarie, escluso l'Anglo, il Credit, l'Ipotecaria e la Banca d'Antecipazione, depresse ed in parte in ribasso. Segnano ora (ore 6.30 pom.):

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credit | 265.— | Italo-austriaca | 46.— |
| Anglo | 195.— | Vereinsbank | 58.— |
| Austro-turca | 49.— | Elisabetbanh | 220.— |
| Staatsbanh | 333.50 | Südbahn | 189.— |

Alle ore 2 segnavano:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca gen. costr. | 130 | Unionbaubank | 80 1\|2 |
| Wiener Baubank | 142 1\|2 | Wechslerbaubank | 28.— |
| Brigittenauer | 40 1\|4 | | |

### Osservazioni meteorologiche
*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 19 giugno 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.6 | 751.6 | 753.0 |
| Umidità relativa | 51 | 79 | 79 |
| Stato del Cielo | ser. cop. | pioggia | piovigg. |
| Acqua cadente | — | 8.9 | 2.6 |
| Vento (direzione | Ovest | Nord-Est | Est |
| Vento (velocità chil. | 0.5 | 6 | 1 |
| Termometro centigrado | 24.7 | 20.8 | 20.1 |

Temperatura ( massima 20.5 ( minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.2

### Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE
*Il giorni 19 giugno 1873.*

| QUALITA' delle GALETTE | Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo | massimo | adequato |
|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi polivoltine | 470 800 | | | | 4 76 |
| Giapponesi annuali | 14597 350 | 1383 500 | 6 — | 7 30 | 6 59 |
| nostrane gialle e simili | — — | — — | — | — | |
| Adequato generale pei annuali | — — | — — | — | — | 6 86 |

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
*Il Presidente*
F. Fiscal.

## COMMERCIO

*Trieste*, 19. Si vendettero 270 sacchi Caffè Rio a fiorini 53.

Granaglie. Furono vendute staia 3000 grano Ghirca-Odessa di funti 112 per l'interno a f. 10 sconto 1 1|2 0|0, st. 5000 granone Valacchia consegna settembre-ottobre a f. 4.35, st. 2000 granone Valacchia pronto in dettaglio a f. 4.50 e 1000 granone Albania pronto in dettaglio a f. 4.55.

*Amsterdam*, 18. Segala pronta calma. per giugno —.—, per luglio —.— per ottobre 204. — Frumento pronto invar., per giugno —.—, per ott. 360.—, nov. 355.—, Ravizzone pronto —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

*Anversa*. 18. Petrolio pronto a f. 39 1|2 fermo.

*Berlino*, 18. Spirito pronto a talleri 19.19 per giugno e luglio 19.12, per settembre e ottobre 19.04.

*Breslavia* 18. Spirito pronto a talleri 19.3|4, mese corrente 19 11|24, per giugno e luglio 19 11|24.

*Liverpool*, 18. Vendite odierne 12,000 balle imp. 8000, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 5.16, Georgia 8 15|16, fair Dholl. 6 1|8, middling fair detto 5 3|8, Good middling Dhollerah 4 7|8, middling detto 4 —, Bengal 3.7|8, nuova Oomra 6 3.8 good fair Oomra 6 7|8, Pernambuco 9 1|4, Smirne 6 7|8, Egitto 9 1|2, mercato calmo, prezzi invariati.

*Londra*, 18. Mercato dei grani: Chiusa d'affari stiracchiati. prezzi invariati. Orzo in aumento. Olio pronto 36,1|2. Importazioni: frumento 18.030, orzo 7130, avena 9110.

*Napoli*, 18. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 35.90, detto per consegne future 37.60. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 95.25, detto per consegne future 100.25.

*Nuova York*, 17 (Arrivato al 18 corr.) Cotoni 21 —, petrolio 19 3|4, detto Filadelfia 19 1|4, farina 7.—, zucchero 8 3|4 zinco —.—, frumento rosso primavera —.—.

*Parigi*, 18. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 77.25 per agosto 77.75, 4 ultimi mesi 75.50.

Spirito: mese corrente fr. 56.—, per luglio e agosto 58.— 4 ultimi mesi 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64 —, bianco pesto N. 3, 75,.— raffinato 157.

*Pest*, 18. Mercato granaglie: Grani merce mancante, per trattazioni deboli, tendenza e prezzi fermi. Frumento da f. 81 da f. 7.95 a 8,—, da funti 86, da f. 8.50 a 8.55, segala da f. 5.40, a 5.50 orzo da f. 3.60 a 3.75. avena da f. 2.10 a 2.10, formentone Banato da f. 4.75 a 4.80, altro da f. 4.— a 4.10, olio di ravizz. da f. 21 1|2 spirito da 53 1|2 a 54.—.

*(Oss. Triest.)*

## NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 18 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 197.1\|2 | Azioni | 155.1\|2 |
| Lombarde | 112.1\|2 | Italiano | 60.7\|8 |

PARIGI, 18 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 90.95 | Meridionale | —.— |
| Francese | 55 95 | Cambio Italia | 10.3\|4 |
| Italiano | 64.50 | Obbligazioni tabacchi | 486.25 |
| Lombarde | 431.— | Azioni | 860.— |
| Banca di Francia | 4335.— | Prestito 1871 | 89.90 |
| Romane | 105.— | Londra a vista | 25.53.1\|2 |
| Obbligazioni | 163.50 | Aggio oro per mille | 7.— |
| Ferrovie Vittorio Em. | 187.— | Inglese | 92.1\|2 |

LONDRA, 18 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92.5\|8 | Spagnuolo | 18.7\|8 |
| Italiano | 62.7\|8 | Turco | 54.7\|8 |

FIRENZE, 19 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2285.— |
| » fine corr. | 69.52 | Azioni ferrov. merid. | 468.— |
| Oro | 22 52 59 | Obblig. » » | 216.— |
| Londra | 28.10.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 111.25.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | 71.—.— | Banca Toscana | 1632.50 |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 1022.50 |
| Azioni tabacchi | 825.— | Banca italo-germanica | 500.— |

VENEZIA, 19 giugno

La rendita per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 71.65 a 71.70.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni della Banca Veneta | da L. | —.— | a L. | —.— |
| » della Banca di Cred. Ven. | » | —.— | » | —.— |
| » Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| » della Banca italo-germ. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate V. E. | » | —.— | » | —.— |

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.54 a L. 22.56, e per fin. corr. da L. 22 66 a L. 22.67.

Banconote austriache » 2.51 1|2 » —.— p. fior

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 secca | —.— | 69 40 |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | —.— | —.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | —.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiane | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 22.54 | —.— |
| Banconote austriache | 251.— | —.— |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 — p. cento |
| della Banca Veneta | 6 — p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 6 — p. cento |

TRIESTE, 19 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.23.— | 5.26.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.95.1\|2 | 897.1\|2 |
| Sovrane inglesi | » | 11.—.— | 11.30.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 111.— | 111.25 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA, 18 giugno al 19 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 68 40 | 68.20 |
| Prestito Nazionale | » | 73.75 | 73.40 |
| » 1860 | » | 102.— | 102.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 988.— | 991.— |
| » del credito a fior. 100 austr. | » | 265.— | 265.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 112.20 | 111.90 |
| Argento | » | 112.50 | 112.25 |
| Da 20 franchi | » | 8.98.— | 9.98.— |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
*praticati in questa piazza 19 giugno*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. | 28.47 | ad it. L. | 35.56 |
| Granoturco | » | | » | 14.— | » | 14.88 |
| Segala | » | | » | —.— | » | —.— |
| Avena in Città | » | rasato | » | 9.4 | » | 9.50 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | 27.50 |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 35.50 |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 17.75 |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 5.25 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 9.73 |
| Lenti il chilogramma 100 | » | | » | —.— | » | 38.— |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 20.50 | » | 21.— |
| » carnielli e schiavi | » | | » | 24.50 | » | 25.— |
| Fava | » | | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

### Necrologia

Vinto da crudo insidioso morbo nell'età di soli 35 anni, mancava a vivi nel 19 corr. l'avv. dottor **Lorenzo Bertossi**, lasciando immersi nella più profonda afflizione un'affettuosa moglie ed il di lui suocero sig. Giulio Voltolini.

Morte lo colse quando aveva raggiunto la somma de' suoi desideri, di vedersi, cioè, padre di due cari figliuoletti ed aggregato al Foro di Pordenone sua eletta patria.

Dolenti gli amici ne danno il triste annunzio.

X.









(Vedi in quarta pagina).

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 321 2

*Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo*
COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

**Avviso di Concorso**

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare nella Frazione di Chievolis di questo Comune coll'annuo emolumento di L. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dei documenti prescritti dalla Legge a quest'Ufficio Comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale
li 12 giugno 1873.

Il Sindaco
ZEATTI DOMENICO.

Il Segretario
*A. Pagura.*

## ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**BANDO**

*per vendita di beni stabili al pubblico incanto*

**Si fa noto al pubblico**

Che nel giorno 12 del mese di agosto prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, innanzi la prima sezione, come da ordinanza del signor Presidente del giorno 22 maggio spirante. Ad istanza del Comune di Udine rappresentato dal Sindaco sig. cav. Antonino co. di Prampero, ed in giudizio dal Procuratore Avv. Orsetti qui residente.

*In confronto*

di Fada Pietro fu Giuseppe quale erede beneficiario di Maria Fada, debitore domiciliato a Treviso ora residente in Mestre contumace

*In seguito*

all'oppignorazione fiscale 18 agosto 1866 inscritto a quest'Ufficio Ipoteche di detto giorno al n. 3015, e trascritto allo stesso Ufficio nel 24 novembre 1871 al n. 966 a mente dell'art. 41 Reale decreto 25 giugno 1871 n. 284, ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 27 giugno 1872, notificata tanto al domicilio come alla dimora in persona propria al debitore nel 18 luglio 1872 e nel 28 settembre successivo dagli uscieri specialmente delegati, Eugenio De Prat di Treviso e Francesco Colle di Mestre, annotata in margine della trascrizione della oppignorazione fiscale nell'Ufficio predetto delle Ipoteche nel di 19 luglio 1872 al n. 2536.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto, caduti in esecuzione già di ragione di Maria Fada ora spettanti al fratello di essa Pietro Fada erede beneficiaria ed istituito, beni siti in pertinenze di Muzzana del Turgnano ed in quella mappa ai n. 1183 di pert. 12.90 are 1.29.— rend. l. 13.30, n. 1186 di pert. 13.25 are 1.32.50 rend. l. 24.03, n. 1687 di pert. 4.40 are 0.44.— rend. l. 11.—, n. 1688 di pert. 8.55 are 0.85.50 rend. l. 15.39 fra i confini a levante conte Agricola Nicolò, ponente fratelli Franceschinis fu Leonardo, mezzodì fratelli Franceschinis fu Antonio, tramontana sig. Emilio Braida, col tributo diretto verso lo Stato di l. 17.74 e valutati giusta l'art. 10 del Regolamento approvato dalla sovrana risoluzione 9 gennaio 1862 it.l. 1337.47.

*Condizioni dell'incanto*

1. La vendita degli immobili sopra descritti seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di 1337.47.

2. La delibera seguirà a favore del maggior offerente a termini di legge.

3. Tutte le spese d'incanto a cominciare dalla citazione per vendita sono a carico del compratore, compresa quella della sentenza di vendita e relativa tassa, da registro e trascrizione.

4. Ogni aspirante per poter essere ammesso all'incanto dovrà previamente depositare in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto medesimo, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel bando, nonchè dovrà avere depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile il decimo del prezzo di stima.

5. Dalla data della delibera staranno a carico del compratore le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

6. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori inscritti a sensi dell'art. 718 Codice di procedura civile, nonchè gli interessi col ragguaglio del 5 per cento dal giorno della delibera in avanti.

7. Il compratore dovrà adempiere con tutta puntualità le sovraesposte condizioni sotto pena di reincanto a di lui rischio, pericolo e spesa.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 400 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 27 giugno 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice nob. D.r Valentino Farlatti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civile li 30 maggio 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTTI.

**BANDO** 3

*per vendita d'immobili*

**R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone**

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da De Catterini Giovanni ora defunto e proseguito dalla di lui vedova Maria De Catterini e dalla figlia Cecilia di Gorizia, rappresentate dall'avv. sig. Pietro dott. Petracco.

*Contro*

Blötz Martino fu Giorgio di Pordenone.

*Il Cancelliere sottoscritto notifica*

Che coi decreti 14 maggio 1864 n. 4291, 4292 del preesistito R. Tribunale Provinciale di Udine venne fatto precetto al suddetto sig. Blötz di pagare all'ora defonto Giovanni Catterini in base alle due cambiali 30 dicembre 1863.

*a)* Fiorini 1230 valuta austriaca pari ad it. l. 3086.42.

*b)* Cento pezzi da venti franchi in oro pari ad altre italiane lire 2000, salvo eventuale diverso valore a listino;

Che, procedendosi in via esecutiva ai detti precetti la parte esecutante ottenne i pignoramenti iscritti all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nei giorni 3 maggio 1867 ai n. 1678, 1679, 28 giugno 1865 ai n. 2343 e 2344 e 16 settembre 1868 ai n. 10689 sugli immobili nelle relative note descritti, iscrizioni che in base dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel R. Decreto 25 giugno 1871 vennero trascritte nel 30 novembre stesso anno presso il medesimo Ufficio Ipotecario;

Che, mantenendosi il Blötz debitore delle suindicate somme, sopra citazione 18 aprile 1872 Usciere Marcolongo, questo Tribunale con sentenza 18 giugno stesso anno, registrata con marca da l. una notificata al Blötz nel 6 luglio successivo, usciere suddetto, trascritto al ridetto Ufficio ipotecario nel 3 agosto pure successivo, autorizzò la vendita col ribasso d'un decimo al pubblico incanto dei sottospecificati immobili statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegendo per le relative operazioni il Giudice sig. Filippo Caroncini, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando per deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate da prodursi in questa Cancelleria.

Che l'illustrissimo sig. Presidente di questo Tribunale, in esito ad analogo ricorso, vista la sentenza 12 maggio decorso notificata al Blötz nel giorno 30 maggio stesso colla quale sopra citazione dell'avv. Lorenzo Bianchi contro delle Catterini suddette fu rettificato il tenore dell'art. V delle condizioni d'asta stabilite coll'altra precedente sentenza 18 giugno suddetto, con riverita sua ordinanza 27 maggio stesso registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 22 luglio p. v. per l'incanto degli immobili di cui si tratta;

Alla detta udienza per tanto del giorno 22 luglio p. v. alle ore 11 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti immobili posti nella Città di Pordenone presso la stazione ferroviaria (fra confini) a levante ferrovia, mezzodì la strada d'ingresso a Pordenone, a tramontana ferrovia predetta e stradella di S. Giacomo.

*Descrizione*

Caseggiato dominicale n. di mappa 1089 pert. cens. 1.80 rend. l. 276.08;
Fabbrichette annesse e corte n. di map. 1090 pert. cens. 1.30 rend. l. 41;
Area di casa n. 1091 e 3036 pert. cens. 0.08 rend. l. 0.32;
Terreno arat. arb. con gelsi n. di map. 1053 pert. cens. 10.62 rend. l. 6.58;
Giardinetto ed orto n. di map. 1060, 1061, 1062 pert. cens. 5.35 r. l. 7.01;
Terreno a prato, orto, aratorio, vitato n. di map. 2362, 2363, 1054 pert. cens. 3.35 rend. l. 4.94;
Aratorio vitato con gelsi n. 1057, 3056 pert. cens. 3.35 rend. l. 4.94.
Aratorio con gelsi e piante n. 3018, 3022, 3054 pert. cens. 8.10 rend. l. 13.39;

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1871 pei terreni l. 7.47 e pei fabbricati l. 168.18;

La vendita seguirà alle seguenti

*Condizioni*

1. L'incanto seguirà in un solo lotto sul valore della stima d'it. l. 52,437.37 ribassato d'un decimo, epperò sul dato regolatore d'i.l. 47110,84 recte 47193,64.

2. Ogni offerente deve cautare la propria offerta col deposito in valuta legale del decimo dell'anzidetto dato e quindi di l. 4719.36, eccettuati da questo la parte esecutante e li creditori inscritti per una somma maggiore; nonchè di l. 4000 a titolo di spese inerenti e conseguenti alla delibera a senso di legge, depositi che verranno restituiti seguita la delibera eccettuato quelli del deliberatario da trattenersi fino all'integrale pagamento del prezzo ed al pieno adempimento delle presenti condizioni.

3. Il residuo prezzo di delibera resterà presso il deliberatario fruttante l'interesse del 5 per cento all'anno fino al tempo e sotto comminatoria stabilita pel pagamento dal codice di procedura civile.

4. Tanto le spese di cognizione ed esecuzione dei due precetti cui si riferisce il presente atteggio già giudizialmente liquidate, quanto le pubbliche imposte arretrate qualsiensi pagate dalla parte esecutante, nonchè gli eventuali premi di assicurazione dalla stessa esborsati saranno entro giorni 14 dalla delibera rifusi dal deliberatario alla parte esecutante medesima in isconto del prezzo di delibera, come in concorso dell'esecutato e dei creditori iscritti fu già stabilito dall'art. quinto dell'Editto d'asta della preesistita locale R. Pretura 27 giugno 1871 n. 6483.

5. Pagate le spese indicate agli art. II e IV l'acquirente otterrà il possesso e godimento dello stabile deliberatosi con rispetto però alla affittanza 7 marzo 1868 del sig. dott. Lorenzo Bianchi. Resta pure riservato al suddetto con tuttore avvocato Bianchi ogni e qualunque diritto che spettar gli potesse per rifusione delle spese sostenute, coll'assenso del signor Blötz, a ridurre i locali locatigli, rifusione però, che in qualunque caso non potrà essere maggiore di l. 200 (duecento), come anche resta in pieno vigore ed impregiudicato il patto della suindicata affittanza relativo alla da esso fatta redazione dell'orto in giardinetto.

6. Il deliberatario dovrà far seguire entro il termine legale a sue spese sui libri e registri pubblici il trasporto a suo nome degli immobili deliberati e staranno a di lui carico tutte le spese della sentenza di vendita, della trascrizione ed ogni altra conseguente alla delibera.

7. Mancando il deliberatario alla integrale osservanza di tutte le condizioni di sopra stabilite la parte esecutante potrà procedere al reincanto degli immobili a di lui rischio e pericolo con garanzia per le relative spese sul di lui deposito del decimo, salvo il diritto di costringerlo all'adempimento dalla sua offerta e salva ogni altra azione di risarcimento.

8. Venendo gli immobili alienati nello stato in cui si trovano ed a tenore dei certificati censuari ed ipotecari in atti, la parte esecutante non presta alcuna garanzia nè in linea di proprietà, nè in linea di libertà.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pordenone
li 2 giugno 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI



Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna